

Così il legno abbatte il tabù dell' arredo bagno

Le finiture di Itlas e Archea tra marmo e alluminio per un ambiente un tempo «off limits»

Ci sono incontri che in un attimo modificano traiettorie ben tracciate e perfino destini apparentemente ineluttabili.

Uno è quello tra la veneta Itlas, l'azienda di Patrizio Dei Tos specializzata in rivestimenti e pavimenti in legno dalle dimensioni insolite (con tavole larghe fino a 40 centimetri e lunghe 4 metri), e il fiorentino Marco Casamonti, l'architetto che nel 1988 ha fondato Archea Associati, realtà da un centinaio di architetti che sfida negli appalti internazionali studi di prima grandezza (oggi sta lavorando a Tirana al nuovo Stadio Nazionale dell'Albania, con albergo incorporato) e che con il suggestivo progetto delle nuove Cantine Antinori di San Casciano Val di Pesa (FI), è stata finalista del **Premio Mies van der Rohe 2015**.

Proprio mentre cercava rovere di qualità per i rivestimenti di questo progetto, Casamonti ha incrociato la strada di Itlas e, in qualche modo, si è innamorato del suo modus operandi e dei suoi materiali: «Ho scoperto un'azienda aperta al nuovo con la quale abbiamo pensato di cimentarci in progetti di architettura e design basati sul legno massiccio - racconta Casamonti -. Sono nati così oggetti di design (i Massivi, ndr) che hanno inaugurato nuove collaborazioni tra Itlas e altri architetti, a cominciare da Doriana e Massimiliano Fuksas o Claudio Silvestrin».

Il passo successivo, nel 2016, ha visto Itlas entrare nel mondo dell'arredo bagno con il primo capitolo del Progetto Bagno, cioè la collezione «5 millimetri», con rivestimenti sottilissimi in legno naturale. Lo scorso anno è stata presentata la collezione Essenziale, un mix tra matericità del legno, finiture in laccato tattilmente molto raffinate e la versatilità della bio-malta.

Al Cersaie 2018 Itlas e Archea presentano invece Linea, terzo capitolo della saga, caratterizzata questa volta dalle strutture in alluminio di mobili personalizzabili nel tempo, con le irrinunciabili finiture in legno che questa volta si abbinano ai rivestimenti in marmo e resina di **Luce di Carrara**, azienda di Querceta (LU), progettati dai designer olandesi Sholten & Baijings. «Itlas lavora il legno in modo molto duttile e ampio, ma parte dalla materia, non dal prodotto finito, utilizzando tecnologie e finiture ecologiche che lasciano al legno la bellezza di un prodotto naturale - dice Casamonti -. Io sono un architetto fiorentino, e quello che mi piace di Itlas è la capacità di coniugare la tradizione con l'innovazione, che è un concetto molto rinascimentale. Il settore del bagno per il legno è sempre stato quasi off limits, ma per un limite

Così il legno abbatte il tabù dell'arredo bagno Le finiture di Itlas e Archea tra marmo e alluminio per un ambiente un tempo «off limits»

di Marcello Parisi
C'è un incontro che in un attimo modifica traiettorie ben tracciate e perfino destini apparentemente ineluttabili. Uno è quello tra la veneta Itlas, l'azienda di Patrizio Dei Tos specializzata in rivestimenti e pavimenti in legno dalle dimensioni insolite (con tavole larghe fino a 40 centimetri e lunghe 4 metri), e il fiorentino Marco Casamonti, l'architetto che nel 1988 ha fondato Archea Associati, realtà da un centinaio di architetti che sfida negli appalti internazionali studi di prima grandezza (oggi sta lavorando a Tirana al nuovo Stadio Nazionale dell'Albania, con albergo incorporato) e che con il suggestivo progetto delle nuove Cantine Antinori di San Casciano Val di Pesa (FI), è stata finalista del Premio Mies van der Rohe 2015. Proprio mentre cercava rovere di qualità per i rivestimenti di questo progetto, Casamonti ha incrociato la strada di Itlas e, in qualche modo, si è innamorato del suo modus operandi e dei suoi materiali: «Ho scoperto un'azienda aperta al nuovo con la quale abbiamo pensato di cimentarci in progetti di architettura e design basati sul legno massiccio - racconta Casamonti -. Sono nati così oggetti di design (i Massivi, ndr) che hanno inaugurato nuove collaborazioni tra Itlas e altri architetti, a cominciare da Doriana e Massimiliano Fuksas o Claudio Silvestrin».

Il passo successivo, nel 2016, ha visto Itlas entrare nel mondo dell'arredo bagno con il primo capitolo del Progetto Bagno, cioè la collezione «5 millimetri», con rivestimenti sottilissimi in legno naturale. Lo scorso anno è stata presentata la collezione Essenziale, un mix tra matericità del legno, finiture in laccato tattilmente molto raffinate e la versatilità della bio-malta.

Al Cersaie 2018 Itlas e Archea presentano invece Linea, terzo capitolo della saga, caratterizzata questa volta dalle strutture in alluminio di mobili personalizzabili nel tempo, con le irrinunciabili finiture in legno che questa volta si abbinano ai rivestimenti in marmo e resina di Luce di Carrara, azienda di Querceta (LU), progettati dai designer olandesi Sholten & Baijings. «Itlas lavora il legno in modo molto duttile e ampio, ma parte dalla materia, non dal prodotto finito, utilizzando tecnologie e finiture ecologiche che lasciano al legno la bellezza di un prodotto naturale - dice Casamonti -. Io sono un architetto fiorentino, e quello che mi piace di Itlas è la capacità di coniugare la tradizione con l'innovazione, che è un concetto molto rinascimentale. Il settore del bagno per il legno è sempre stato quasi off limits, ma per un limite

culturale, non del materiale, che ha valori e potenzialità enormi: come la componente tattile, per esempio, non meno importante di quella visiva ed estetica».

Marco Casamonti, che con Archea lavora moltissimo all' estero (lo studio ha sei sedi in tutto il mondo, da Pechino a Dubai) si è anche fatto un' idea ben precisa di quello che gli altri vogliono dalle aziende italiane: «Dal punto di vista della tecnologia spinta, ci sono Paesi più avanti di noi, ma la flessibilità e competenza delle nostre strutture produttive, la nostra conoscenza dei materiali e la straordinaria abilità nel lavorarli, la capacità di coniugare il know how, quindi il passato, con il nuovo, sono aspetti nei quali la cultura italiana è certamente un passo avanti agli altri. Ed è anche quello che ci rende ancora preziosi, che si tratti di legno o marmo».